

IL VERTICE. I soci convergono su una figura imprenditoriale

## Fondazione Civile: Comune nell'assemblea, non nel Cda

La Fondazione Spedali Civili da ieri ha un socio in più: è il Comune di Brescia, entrato formalmente fra i soci partecipanti della nuova realtà, con un contributo di 5 mila euro.

L'ingresso della Loggia, già ratificato dal Consiglio comunale, è stato ufficializzato nella seduta della Fondazione Spedali Civili di ieri pomeriggio,

presenti il sindaco Emilio Del Bono accompagnato dalla consigliera delegata per la sanità, Donatella Albini. Il Comune entra quindi nell'assemblea dei soci partecipanti, ma non rappresenterà direttamente l'assemblea nel Consiglio di amministrazione che guida la fondazione. Dei 7 membri presenti in Cda, infatti, sei sono nomina-

ti dall'Asst Spedali Civili e dai soci fondatori (le fondazioni Beretta, Lonati, Novicelli, Comunità Bresciana), mentre uno deve essere l'espressione dell'assemblea dei soci partecipanti (che sono oltre una ventina tra Loggia, realtà imprenditoriali, cooperative).

**IERI I SOCI** hanno deciso di convergere su una figura di



Ieri la Fondazione ha ufficializzato l'ingresso del Comune

estrazione imprenditoriale per rappresentarli in Cda. «È stata una decisione condivisa, che si basa sulla considerazione che il ruolo più consona per il Comune – così come per l'Università – sarà all'interno del Comitato tecnico scientifico che dovrà dettare le linee di indirizzo sulla ricerca da finanziare e sulle finalità degli studi da sostenere», commenta Albini. «Quella sede sarà la più adeguata per incrociare i progetti da perseguire in ambito scientifico, sanitario e socio sanitario con gli interessi dei cittadini che il Comune è chiamato a rappresentare».

La «mission» della Fondazione Spedali Civili è di raccogliere le donazioni provenienti dalla generosità dei cittadini bresciani e non, con l'obiettivo di garantire un'assistenza sanitaria di eccellenza e migliorare il livello delle cure nei presidi di Brescia, Montichiari e Gardone Val Trompia.

Finalità perseguite destinando le donazioni all'acquisto di attrezzature tecniche, scientifiche e sanitarie, allo sviluppo della ricerca, al miglioramento delle strutture e alla crescita professionale degli operatori. • **L.I.C.E.**

IL SERVIZIO. Novità per i cittadini in vista delle vacanze estive. Quelle di guardia saranno segnalate pure sul sito di Federfarma, sulle bacheche e sui giornali

## Farmacie, ora una App informa sui turni

Si potrà anche conoscere il percorso da compiere per raggiungere l'esercizio. Resta sempre disponibile il libricino stampato

Irene Panighetti

Anche d'estate le farmacie bresciane restano vicine ai cittadini, giovani ed anziani, con strumenti studiati proprio su misura di età e dimistichezza informatica. Federfarma ha messo a disposizione sia una App sia il tradizionale libricino stampato e diffuso in tutte le farmacie, per informare sui turni e orari di apertura: in tal modo è possibile essere sempre a conoscenza dell'esercizio più vicino e comodo per le proprie esigenze.

**PER QUANTO** riguarda la App il modello bresciano ha fatto scuola e oggi lo strumento è esteso a livello regionale: «Un anno fa avevamo proposto una App per localizzare le aperture in Brescia e provincia – ha ricordato Clara Mottinelli, presidentessa della sezione locale di Federfarma – oggi quello strumento è stato sviluppato in uno di ancor più facile fruibilità e maggiore completezza». L'applicazione, scaricabile gratuitamente sia per iPhone sia per Android, mostra, per ciascuna farmacia, i dati anagrafici, gli orari e i turni, oltre che calcolata con un solo tocco il percorso per raggiungerla. «È possibile – ha aggiunto Marco Belloni, segretario di Federfarma – ricercare le farmacie aperte non solo nel momento corrente, ma anche in altri momenti, poiché, lo ricordiamo, le farmacie di turno si basano su una rotazione



La presidente di Federfarma, Clara Mottinelli e il segretario Marco Belloni hanno presentato l'App

calcolata sulle 48 ore. Oltre al normale orario di apertura, in ogni zona della città e della provincia ci sono più farmacie accessibili per tutta la notte e nei giorni festivi, che garantiscono il servizio 24 ore su 24 fino alla riapertura il giorno successivo, per 365 giorni l'anno. Questo grazie a un rodato sistema di turnazioni, concordato ogni anno con le Asst. L'elenco delle farmacie in servizio di guardia tra città e provincia lo si trova anche su [www.federfarma.brescia.it](http://www.federfarma.brescia.it). Ma, considerando le esigenze degli anziani, non sempre abili con la tecnologia, le stesse informazioni si trovano sulle bacheche all'esterno delle farma-

cie, sui quotidiani provinciali oppure chiamando i numeri verdi 800-231061 (Ats Brescia) e 800-240263 (Ats Montagna) o il call center 030-3554949 (lunedì-venerdì 8-20, sabato 8-15) e consultando «In Lombardia».

**SEMPRE AL SERVIZIO** di anziani o persone in situazioni di isolamento o fragilità, le farmacie si sono attrezzate anche per affrontare al meglio il caldo: «In farmacia i bresciani possono sempre trovare una persona professionista disponibile a consigli utili anche in casi di colpi di sole, sbalzi di pressione o altre necessità legate alla stagione estiva», ha precisato Motti-

neli. Ancora: le farmacie sono anche un punto di informazione per le pensioni per reddito E30 ed E40, che dal 2019 hanno scadenza annuale non automaticamente rinnovabile (la scadenza è al 31 marzo di ogni anno, prorogata nel 2019 al 30 settembre). Per presentare una nuova autocertificazione che attesti la propria situazione reddituale sulla base dell'ultima dichiarazione dei redditi, è possibile recarsi in farmacia con la tessera sanitaria e la fotocopia del documento d'identità, oppure agli sportelli di scelta e revoca delle Asst o on-line sul proprio fascicolo sanitario elettronico. •

Confagricoltura

## Defibrillatore in agriturismo Al via i corsi

Davide Vitacca

Confagricoltura Brescia in campo per la sicurezza delle persone. Per prima a livello nazionale ha scelto di promuovere, tra gli oltre cento agriturismi associati e le 3.500 imprese agricole affiliate, la conoscenza e l'utilizzo del defibrillatore quale indispensabile strumento salva vita. La campagna di sensibilizzazione a sostegno dell'installazione e dell'impiego consapevole dell'apparecchio elettrico nei luoghi di vacanza, nata da un'idea del presidente degli agriturismi di Confagricoltura Lombardia Gianluigi Vimercati, si è concretizzata ieri con l'avvio del primo corso di formazione teorico-pratico riservato ai titolari o dipendenti di agriturismi, di cantine e di spacci aziendali.

**NELLA SEDE** di via Creta in città, una dozzina di iscritti è stata guidata da due volontari esperti di primo soccorso in un'intensa mattinata di lezioni e di simulazioni legate a situazioni di emergenza: tappe fondamentali per saper intervenire con tempestività e



Due volontari di primo soccorso hanno tenuto lezioni e simulazioni

sangue freddo nell'eventualità in cui un soggetto terzo, in questo caso il cliente della struttura, manifesti un improvviso malore con conseguente arresto cardiocircolatorio. Al centro dell'iniziativa c'è la volontà di comunicare ai soci l'importanza della cultura preventiva e di istruire sempre più persone alla corretta applicazione degli elettrodi della macchina e alla pratica del massaggio cardiaco e della respirazione artificiale.

«La nostra categoria è già soggetta a tanti adempimenti di legge, mentre il possesso del defibrillatore non è ancora obbligatorio per legge. Tuttavia abbiamo voluto offrire questa opportunità per rendere le nostre imprese all'avanguardia nell'attenzione verso gli ospiti, soprattutto in un bacino turistico che nel periodo estivo arriva a fornire in media fino a tremila posti e pasti al giorno», ha puntualizzato Vimercati,

sottolineando i vantaggi di un investimento legato all'acquisto all'installazione di un defibrillatore, definito «economicamente sostenibile e in grado di fare la differenza in caso di bisogno». Al primo step formativo ne seguiranno a breve degli altri con l'intenzione di creare almeno due appuntamenti fissi all'anno. Alcune storiche aziende a conduzione familiare verranno selezionate per ricevere il defibrillatore in dono.

«La Lombardia è assieme al Trentino la seconda regione dopo la Toscana per numero di agriturismi: è perciò normale che si inizi a manifestare l'adeguata attenzione verso la salvaguardia della salute fisica: per i professionisti coinvolti si tratta di un indubbio valore aggiunto, da sommare alle eccellenze culinarie e ai prodotti locali portati sulla tavola», ha fatto notare il direttore di Confagricoltura Brescia Gabriele Trebeschi.

IL BILANCIO. Tempo di conti per la Residenza per anziani di via Dei Mille, attenta agli ospiti ma anche alle condizioni di lavoro dei dipendenti

## Casa di Dio, il 60% delle risorse per il personale

Mosconi: «Più sicurezza e comfort degli ambienti grazie alla gestione oculata del nostro patrimonio»

La Fondazione Casa di Dio Onlus chiude il 2018 in positivo. I dati diffusi dal consiglio generale scattano la fotografia della residenza di via Dei Mille: all'interno della Fondazione operano 427 persone di cui 340 dedicate all'assistenza. Quasi un quarto del personale proviene da paesi stranieri. «Ogni giorno siamo chiamati a promuovere la ricerca di un difficile equili-

bro fra bisogni e desideri e fra necessità ed obiettivi. Gli utenti dei servizi ed i loro familiari, infatti, domandano il mantenimento di rette sostenibili evitando gli aumenti, ma al contempo chiedono di avere prestazioni sempre più alte a livello qualitativo», spiega il direttore generale della fondazione, Stefania Mosconi, che aggiunge: «Daltro canto gli anziani non autosufficienti stanno aumentando anno dopo anno e per essere seguiti al meglio richiedono risorse e servizi in costante aumento. Nonostante questo, la Fondazio-

ne attraverso una gestione oculata del proprio patrimonio è riuscita anche per l'anno 2018 ad aumentare il livello di sicurezza e comfort degli ambienti esistenti che, ricordiamo, sono parte integrante della cura».

**ANCHE** per l'anno appena trascorso la voce più consistente del bilancio si riferisce al costo del personale. Come spiega il presidente Irene Marchina «il 60 per cento del nostro bilancio viene assorbito proprio dai collaboratori che ogni giorno danno piena attuazione alla nostra mis-

sione, ovvero scrivere nel migliore dei modi le ultime pagine della vita dei nostri anziani. È giusto comunque cercare di far entrare in limiti economicamente sostenibili questa voce di spesa però tenendo sempre presente le aspettative dei lavoratori». «Perché è vero – continua Marchina – che un'amministrazione prudente e oculata è necessaria e doverosa ma non dobbiamo dimenticare che ciò che ci differenzia dagli altri istituti è proprio il nostro personale, dotato di umanità e sensibilità che difficilmente si trovano nelle altre fondazioni».



La presentazione del bilancio sociale della Fondazione Casa di Dio

Da qualche anno inoltre la fondazione Casa di Dio ha avviato un percorso per l'introduzione e la promozione di diversi progetti di welfare aziendale rivolti ai dipendenti. «Iniziativa come "donna in-difesa", "finanziamento agevolato" e "oltre la scuola" hanno come obiettivo quello di riservare, agli oltre 400 dipendenti, beni e servizi essenziali agevolati. In questo modo si cerca di porre rimedio a diverse problematiche che potrebbero compromettere il lavoro dei nostri dipendenti. Così facendo anche l'anziano ottiene un aumento qualitativo in termini di cura», ha spiegato al pubblico Maria Negri Cravotti vicepresidente del consiglio generale della Fondazione. • **F.C.A.M.**